

# LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

- IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
- IL DIRITTO ALLO STUDIO
- I FINANZIAMENTI E IL PERSONALE DELLA RICERCA
- I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
- L'OFFERTA DIDATTICA

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## La spesa per l'istruzione universitaria è pari all'1,72% della spesa pubblica totale

La spesa totale sostenuta per il sistema universitario ha raggiunto, in riferimento all'anno 2006, il valore di 17.500 milioni di euro (Tav. 1.1.1). Il 68% di tale spesa è di fonte pubblica, essa è finanziata infatti dalle risorse provenienti dalle amministrazioni centrali, locali e di altri enti pubblici. Il restante 32%, invece, è di fonte privata e comprende le spese che le famiglie sostengono per l'istruzione e i finanziamenti provenienti da altri enti privati. Gli aggregati considerati derivano principalmente dai bilanci delle università, integrati con alcune voci proprie di altre istituzioni educative (Ministeri, Enti regionali per il diritto allo studio).

Valutata in termini reali 2006, la spesa per il sistema universitario è aumentata nell'ultimo decennio del 30,2%.

Dal 1997 al 2006, il divario tra la quota degli interventi finanziari provenienti dal settore pubblico e privato è aumentato fino a raggiungere il massimo nel 2002 (rispettivamente 71% e 29%), per poi tornare a ridursi negli anni successivi. Tuttavia, in questi dieci anni l'ammontare dei finanziamenti privati rispetto al totale è diminuito complessivamente di circa 11 punti percentuali (Graf. 1.1.1).

La quota del PIL destinata al sistema universitario risulta invece aumentata. Essa è infatti pari allo 0,83% nel 2006 contro lo 0,76% del 2005 e lo 0,70% del 1997. Tra il 2005 ed il 2006 è altresì aumentata, e con un certo peso, l'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica, passando dall'1,57% all'1,72% (Tav. 1.1.2).

### Nota Metodologica

*Il finanziamento del sistema universitario è calcolato in base ai criteri internazionali stabiliti dall'OCSE con lo scopo di consentire il confronto tra diversi Paesi. Il risultato finale delle elaborazioni include: le spese sostenute dagli atenei, le spese sostenute da altri organismi (quali ad es. Ministeri, Enti regionali per il diritto allo studio...) e la spesa per la Ricerca Scientifica.*

Il confronto internazionale, effettuato sulla base della spesa media per studente, vede l'Italia in una posizione inalterata nel tempo rispetto ad altri Paesi di interesse. Secondo i dati Eurostat, calcolati a parità di potere d'acquisto della moneta, in Italia si spendono in media per studente circa 7.000 euro, ovvero oltre 2.000 euro in meno rispetto alla media dei 27 Paesi UE (Tav. 1.1.3). Ancora più marcata diventa la posizione di svantaggio se si confronta il rapporto tra la spesa per studente e PIL pro capite.

# 1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

**Tavola 1.1.1** - Spesa per il sistema universitario per fonte di finanziamento (milioni di euro) - Anni 1997-2006

Anni	TOTALE		Pubblica		Privata	
	Valori correnti	Valori in termini reali 2006	Valori correnti	Valori in termini reali 2006	Valori correnti	Valori in termini reali 2006
1997	12.918	13.440	7.348	9.105	5.570	4.335
1998	14.910	14.560	8.164	9.863	6.746	4.697
1999	15.009	15.400	8.747	10.432	6.262	4.968
2000	14.639	16.485	9.556	11.167	5.083	5.318
2001	14.694	16.223	9.685	10.990	5.009	5.233
2002	14.467	16.555	10.206	11.215	4.261	5.340
2003	15.422	16.170	10.281	10.954	5.141	5.216
2004	16.475	16.345	10.653	11.073	5.822	5.272
2005	16.695	16.223	10.800	10.990	5.895	5.233
2006	17.500	17.500	11.855	11.855	5.645	5.645

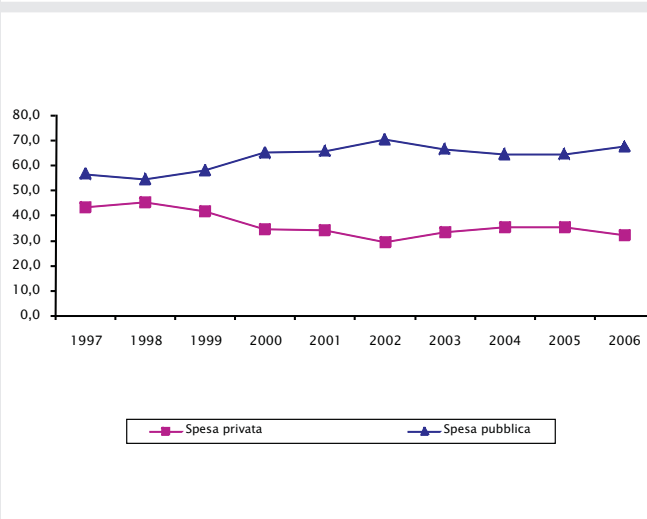
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca): elaborazioni per l'OCSE

**Tavola 1.1.2** - Spesa pubblica per il sistema universitario in rapporto al PIL e alla spesa pubblica totale - Anni 1997-2006

Anni	% rispetto al PIL	% rispetto al totale spesa pubblica
1997	0,70	1,39
1998	0,75	1,53
1999	0,78	1,61
2000	0,80	1,74
2001	0,78	1,61
2002	0,79	1,66
2003	0,77	1,59
2004	0,77	1,60
2005	0,76	1,57
2006	0,83	1,72

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.1.1** - Spesa pubblica e privata per il sistema universitario in rapporto alla spesa totale - Anni 1997-2006



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca): elaborazioni per l'OCSE

**Tavola 1.1.3** - Spesa per studente delle istituzioni universitarie pubbliche, in alcuni Paesi - Anno 2006

Paesi	Euro PPS (a)	% in rapporto al PIL pro capite
Stati Uniti	19.599	54
Germania	11.336	41
Finlandia	10.998	41
Francia	9.840	38
Spagna	9.527	39
Media UE (27)	9.231	39
Portogallo	8.101	45
<b>Italia</b>	<b>6.984</b>	<b>29</b>

(a) Euro a parità di potere d'acquisto

Fonte: Eurostat

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Oltre un quarto delle risorse degli atenei non statali deriva dalla contribuzione studentesca

Le risorse più rilevanti per il finanziamento delle università, quali le entrate provenienti dallo Stato o da altri Enti pubblici (Enti locali o di ricerca, per esempio) e le entrate contributive, incidono in modo diverso a seconda che si guardi ad atenei statali o non statali.

Nel 2007 i bilanci consuntivi delle università statali evidenziano che circa il 63% delle entrate è di fonte pubblica mentre le tasse e i contributi degli studenti rappresentano l'8% delle entrate totali (Graf. 1.1.2).

I finanziamenti pubblici sono costituiti prevalentemente da trasferimenti da parte dello Stato (circa 54,3%) o da Enti pubblici (4,8%). Infine i trasferimenti da organismi internazionali, in particolare della Unione Europea, concorrono a finanziare il sistema universitario statale del nostro Paese con un volume di risorse pari all'incirca all'1,3% (Tav. 1.1.4).

Nelle università non statali, invece, circa il 60% delle risorse finanziarie è rappresentato da entrate derivanti da attività convenzionate (35%) e dalla contribuzione studentesca che costituisce quasi un quarto delle entrate complessive (Graf. 1.1.3). I trasferimenti correnti e per investimenti da parte dello Stato, d'altra parte, incidono sul totale per una quota pari al 10,4% (Tav. 1.1.5).

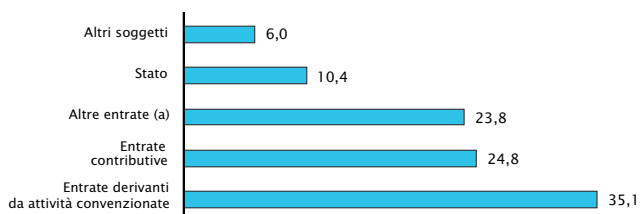
# 1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

**Tavola 1.1.4** - Entrate delle università statali per provenienza  
(composizione percentuale) - Anno 2007

Voci di bilancio	composiz. %
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>100,0</b>
Entrate contributive	7,8
Trasferimenti correnti e per investimenti da:	
Stato	54,3
Enti pubblici (a)	4,8
Unione Europea e Org. pubblici esteri o int.li	0,7
Soggetti Privati	0,9
Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma con:	
MIUR	0,6
altri Ministeri e Enti pubblici (a)	3,0
Unione Europea e Org. pubblici esteri o int.li	0,6
Soggetti Privati	1,1
Altre entrate (b)	26,3

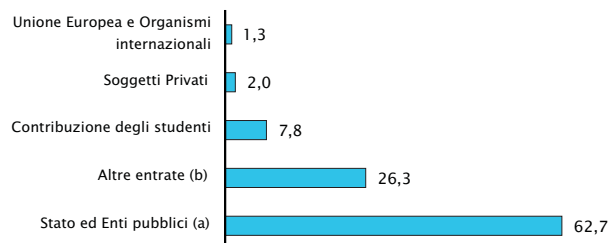
N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Per Enti pubblici si intendono Regioni, Province, Comuni, Enti di ricerca, altro  
(b) Sono comprese le entrate per vendita di beni e servizi, i redditi e i proventi patrimoniali, le entrate per alienazione  
Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.1.3** - Entrate delle università non statali per provenienza  
(composizione percentuale) - Anno 2007



N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le entrate per vendita di beni e servizi, i redditi e i proventi patrimoniali, le entrate per alienazione  
Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.1.2** - Entrate delle università statali per provenienza  
(composizione percentuale) - Anno 2007



N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Per Enti pubblici si intendono Regioni, Province, Comuni, Enti di ricerca, altro  
(b) Sono comprese le entrate per vendita di beni e servizi, i redditi e i proventi patrimoniali, le entrate per alienazione  
Fonte: Banche dati MIUR

**Tavola 1.1.5** - Entrate delle università non statali per provenienza  
(composizione percentuale) - Anno 2007

Voci di bilancio	composiz. %
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>100,0</b>
Entrate contributive	24,8
Trasferimenti correnti e per investimenti da:	
Stato	10,4
Altri soggetti	6,0
Entrate derivanti da attività convenzionate	35,1
Altre entrate (a)	23,8

N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le entrate per vendita di beni e servizi, i redditi e i proventi patrimoniali, le entrate per alienazione

Fonte: Banche dati MIUR

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## La metà delle uscite sono destinate a spese di personale

**P**er quanto concerne la destinazione delle risorse finanziarie da parte degli atenei, i bilanci consuntivi del 2007 evidenziano che, ad esclusione delle spese di personale, esistono ancora delle differenze tra gli atenei statali e non statali.

Nel 2007, il 48% delle uscite delle università statali è destinato alle spese di personale, il 12% alle spese di funzionamento e l'8% agli interventi a favore degli studenti (Graf. 1.1.4). In particolare, il 31% delle spese è assorbito dal personale docente ed il 13,2% dal personale tecnico amministrativo (Tav. 1.1.6).

Nelle università non statali, le risorse vengono prevalentemente utilizzate per le spese per il personale (47%) e per quelle di funzionamento (27%). Queste ultime dunque, in proporzione al totale, sono pari a più del doppio rispetto a quelle delle università statali. Poco rimane, pertanto, agli interventi a favore degli studenti che costituiscono il 4,6% del totale delle spese (Graf. 1.1.5). Le spese per il personale, infine, sono destinate per una quota pari al 23% del totale al personale a tempo indeterminato (Tav. 1.1.7).

# 1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

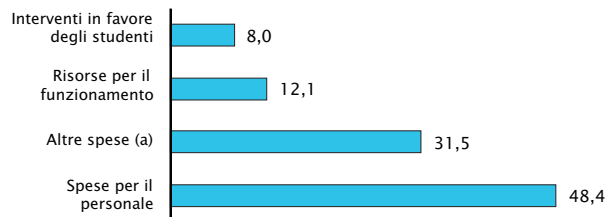
**Tavola 1.1.6** - Uscite delle università statali per destinazione  
(composizione percentuale) - Anno 2007

Voci di bilancio	composiz. %
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>100,0</b>
Spese per il personale docente	31,4
Spese per il personale tecnico-amministrativo	13,2
Altre spese per il personale	3,9
Interventi in favore degli studenti	8,0
Risorse per il funzionamento	12,1
Altre spese (a)	31,5

N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le spese per oneri finanziari e tributari, per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, per l'estinzione di mutui e prestiti

Fonte: Banche dati MIUR

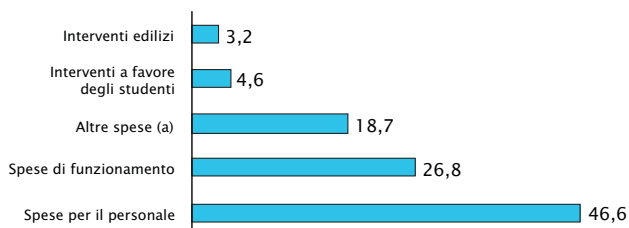
**Grafico 1.1.4** - Uscite delle università statali per destinazione  
(composizione percentuale) - Anno 2007



N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le spese per oneri finanziari e tributari, per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, per l'estinzione di mutui e prestiti

Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.1.5** - Uscite delle università non statali per destinazione  
(composizione percentuale) - Anno 2007



N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le spese per oneri finanziari e tributari, per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, per l'estinzione di mutui e prestiti

Fonte: Banche dati MIUR

**Tavola 1.1.7** - Uscite delle università non statali per destinazione  
(composizione percentuale) - Anno 2007

Voci di bilancio	composiz. %
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>100,0</b>
Personale a tempo indeterminato	23,0
Personale a tempo determinato	5,5
Altre spese di personale	18,0
Spese di funzionamento	26,8
Interventi a favore degli studenti	4,6
Interventi edilizi	3,2
Altre spese (a)	18,7

N.B. Sono escluse le partite di giro e le contabilità speciali  
(a) Sono comprese le spese per oneri finanziari e tributari, per l'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli, per l'estinzione di mutui e prestiti

Fonte: Banche dati MIUR

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Le famiglie spendono oltre 2 miliardi di euro negli atenei

**G**li studenti contribuiscono al finanziamento delle università con il pagamento delle tasse e dei contributi, commisurati alla capacità contributiva individuale ed alla specificità del corso di studio prescelto (come regolamentato dal D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306).

Nel 2007 la spesa delle famiglie nelle università statali è stata di oltre 1,5 miliardi di euro e negli ultimi cinque anni è aumentata del 27% (Tav. 1.1.8). Più alto è stato tale aumento nelle università non statali (oltre il 37%) alle quali nel 2007 le famiglie hanno versato quasi 450 milioni di euro.

Nel 2007, la spesa media pro-capite degli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi delle università statali è stata di quasi 850 euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 7,5%; gli studenti delle università non statali hanno pagato mediamente 3.078 euro, ma con aumento più contenuto rispetto al 2006 (+2,3%).

La contribuzione media per iscritto risulta decisamente più elevata nelle regioni del Nord (Tav. 1.1.9). Nell'anno 2007 e con riferimento agli atenei statali, il picco si è registrato in Lombardia (1.245 euro), mentre in Sardegna ogni studente ha sostenuto in media una spesa inferiore ai 500 euro (Graf. 1.1.6). Notevolmente più alta è la spesa sostenuta dagli studenti delle università non statali, in particolare nel Nord-Ovest (4.422 euro). Nel Nord-Est, invece, si registra il valore più basso (840 euro): in questa ripartizione, tuttavia è presente solamente la sola Libera Università di Bolzano, ateneo principalmente finanziato dalla Provincia autonoma.

### Nota Metodologica

*Le tasse e i contributi sono relativi alle somme pagate per: l'iscrizione ai corsi universitari (al netto degli esoneri e dei rimborsi), le tasse per esami di stato e tirocini e altre spese. Sono escluse la tassa regionale per il diritto allo studio e le altre partite di giro.*

*I valori pro-capite sono stati calcolati considerando che l'anno finanziario 2007 insiste per 2/3 sull'A.A. 2006/07 e per 1/3 sull'A.A. 2007/08.*



# 1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

**Tavola 1.1.8** - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari (valori assoluti e percentuali) - Anni 2003-2007

Anni	Milioni di euro	variazioni % sull'anno prec.	Spesa media per iscritto	
			Euro	variazioni % sull'anno prec.
<b>Università statali</b>				
2003	1.237	11,9	676	9,6
2004	1.312	6,1	702	2,9
2005	1.367	4,2	731	3,3
2006	1.465	7,2	783	7,8
2007	1.573	7,4	842	7,5
<b>Università non statali</b>				
2003	325	8,7	2.640	4,1
2004	348	7,1	2.817	6,3
2005	380	9,2	2.954	9,4
2006	430	13,1	3.009	0,6
2007	446	3,9	3.078	2,3

Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

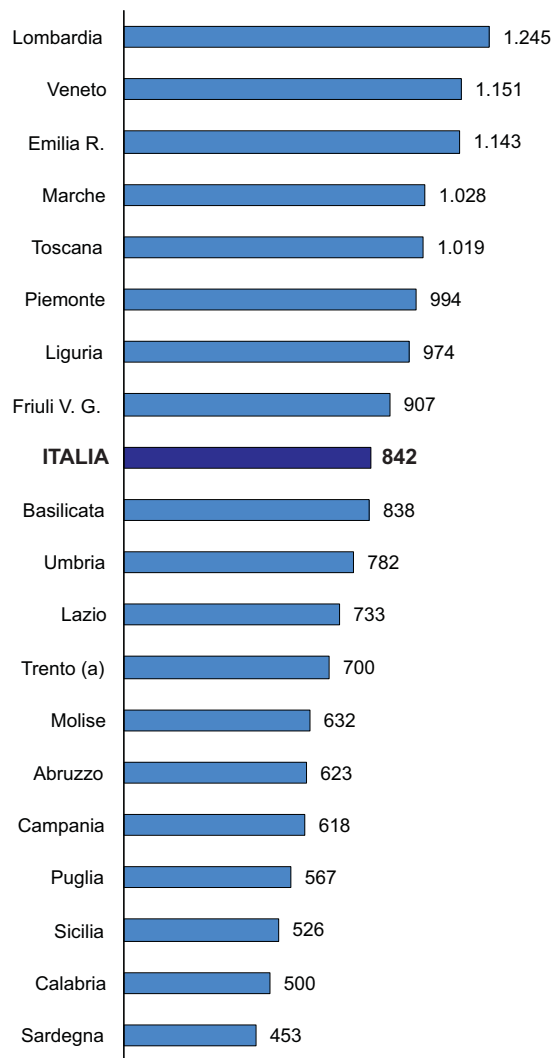
**Tavola 1.1.9** – Tasse e contributi a carico degli studenti universitari, per ripartizione geografica (valori assoluti e per iscritto) - Anno 2007

Ripartizioni geografiche	Milioni di euro	Euro per iscritto	Euro per iscritto pagante (a)
<b>Università statali</b>			
<b>ITALIA</b>	<b>1.573</b>	<b>842</b>	<b>948</b>
Nord-Ovest	391	1.137	1.255
Nord-Est	369	1.097	1.226
Centro	417	850	961
Sud	280	596	679
Isole	116	508	579
<b>Università non statali</b>			
<b>ITALIA</b>	<b>446</b>	<b>3.078</b>	<b>3.384</b>
Nord-Ovest	314	4.422	4.913
Nord-Est	2	840	1.235
Centro	100	1.980	2.153
Sud	25	1.371	1.462
Isole	5	1.937	1.938

(a) Indicatore calcolato escludendo gli iscritti totalmente esonerati da tasse e contributi  
Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.1.6** – Tasse e contributi a carico degli studenti nelle università statali, per regione (euro per iscritto) - Anno 2007



(a) Provincia autonoma

Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Quasi il 26% degli studenti in corso degli atenei statali gode di un esonero totale o parziale

**C**ontinua a registrarsi un aumento delle tasse e dei contributi a carico degli studenti universitari. Tale incremento influisce anche sull'incidenza del suddetto ammontare sul reddito netto annuo disponibile delle famiglie (Tav. 1.1.10) aumentando, dal 2003 al 2007, del 16,6% e giungendo allo 0,21%. Tale aumento risulta tuttavia inferiore alla crescita del volume reale delle tasse universitarie verificatosi negli ultimi cinque anni (circa 30%).

Nel 2007, le famiglie del Centro sono quelle che hanno destinato la maggiore percentuale del loro reddito agli atenei (0,26%), mentre le famiglie residenti nelle Isole vi hanno destinato la quota più bassa (0,15%). E' bene tener presente che, a livello territoriale, tale indicatore dipende non solo dal costo degli atenei e dalla ricchezza delle famiglie, ma anche dalla mobilità territoriale degli studenti e dalla percentuale di famiglie che, in ciascuna ripartizione territoriale, usufruiscono del sistema universitario.

Il volume degli esoneri totali e parziali concessi incide sulla spesa media per iscritto. Nell'A.A. 2007/08, il 25,7% degli studenti in corso degli atenei statali (esclusi gli studenti dei corsi post-laurea) è stato esonerato totalmente o parzialmente dalle tasse universitarie (Tav. 1.1.11 e Graf. 1.1.7). Nel Nord-Ovest tale percentuale scende al 15,5%, mentre nel Sud quasi il 38% degli studenti in corso ha beneficiato di un esonero totale o parziale. Negli atenei non statali è stato esonerato (per la maggior parte totalmente) il 12,5% degli studenti (Tav. 1.1.11 e Graf. 1.1.8). Si rileva un notevole picco nel Nord-Est, dove quasi la metà degli studenti in corso è esonerato totalmente; si ribadisce tuttavia che, in tale ripartizione geografica è presente la sola Libera Università di Bolzano.

# 1.1 IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

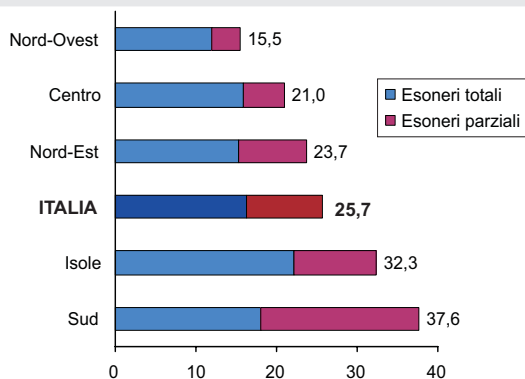
**Tavola 1.1.10** - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari, per ripartizione geografica (*valori assoluti e percentuali*) - Anni 2003-2007

Anni	Milioni di euro	Incidenza % sul reddito delle famiglie (a)
2003	1.562	0,18
2004	1.660	0,19
2005	1.747	0,19
2006	1.894	0,20
2007	2.019	0,21
<b>Ripartizioni geografiche (Anno 2007)</b>		
Nord-Ovest	705	0,23
Nord-Est	371	0,18
Centro	517	0,26
Sud	305	0,18
Isole	121	0,15

(a) L'indicatore è calcolato sulla base del reddito netto annuo disponibile di tutte le famiglie. Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca); Istat

**Grafico 1.1.7** - Studenti esonerati totalmente o parzialmente da tasse e contributi nelle università statali, per ripartizione geografica (*per 100 iscritti in corso*) - A.A. 2007/2008



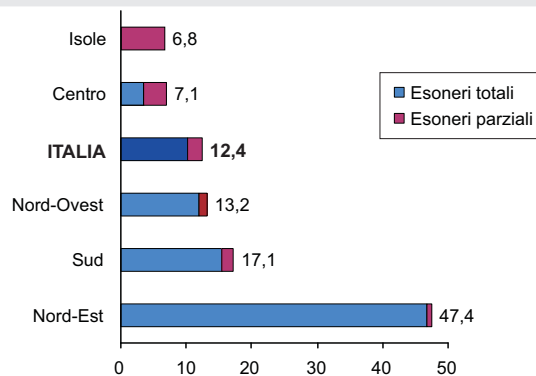
N.B. Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi post-laurea  
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Tavola 1.1.11** - Studenti esonerati totalmente o parzialmente da tasse e contributi, per ripartizione geografica (*valori assoluti e per 100 iscritti in corso*) - A.A. 2007/2008

Ripartizioni geografiche	Studenti esonerati totalmente		Studenti esonerati parzialmente	
	v.a.	per 100 iscritti in corso	v.a.	per 100 iscritti in corso
<b>Università statali</b>				
<b>ITALIA</b>	<b>173.498</b>	<b>16,2</b>	<b>101.736</b>	<b>9,5</b>
Nord-Ovest	25.913	12,0	7.513	3,5
Nord-Est	31.299	15,4	16.995	8,3
Centro	43.731	15,8	14.412	5,2
Sud	47.373	18,0	51.301	19,5
Isole	25.182	22,2	11.515	10,1
<b>Università non statali</b>				
<b>ITALIA</b>	<b>8.962</b>	<b>10,3</b>	<b>1.891</b>	<b>2,2</b>
Nord-Ovest	5.890	11,8	673	1,4
Nord-Est	834	46,8	10	0,6
Centro	830	3,4	875	3,6
Sud	1.403	15,4	161	1,8
Isole	5	0,2	172	6,6

N.B. Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi post-laurea  
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.1.8** - Studenti esonerati totalmente o parzialmente da tasse e contributi nelle università non statali, per ripartizione geografica (*per 100 iscritti in corso*) - A.A. 2007/2008



N.B. Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi post-laurea  
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## L'82% delle risorse per interventi di diritto allo studio è destinato alle borse di studio

**G**li interventi per il diritto allo studio, ossia trasferimenti in denaro e servizi agli studenti universitari, vengono erogati dagli enti regionali e, in misura minore, dagli atenei e dai collegi universitari. La principale forma di intervento è costituita dalle borse di studio, le quali nel 2007 hanno assorbito quasi l'82% delle risorse destinate ai sussidi (Tav. 1.2.1). Dopo il lieve calo della spesa complessiva per interventi di DSU verificatosi nel 2004 e nel 2005 rispetto agli anni precedenti, negli ultimi due anni la spesa totale è tornata ad aumentare (complessivamente +5,8% tra il 2006 e il 2007) e negli ultimi cinque anni ha registrato un incremento del 14,8%. Risulta in crescita anche l'importo medio per iscritto in corso, pari a 439 euro per gli iscritti negli atenei statali e 386 negli atenei non statali.

### Nota Metodologica

*Gli "interventi di diritto allo studio" comprendono: borse di studio, prestiti, interventi in favore di studenti in situazione di handicap, attività di collaborazione a tempo parziale, posti alloggio e contributi-alloggio ed altri interventi finanziari, ad esclusione di borse di studio per la mobilità internazionale.*

*Sono stati considerati gli interventi erogati, ai soli iscritti a corsi di laurea, sia dagli enti regionali per il DSU che dagli atenei.*

*La spesa per interventi di DSU è riferita ai soli sussidi agli studenti ed esclude tutte le spese di gestione ad essi collegate.*

*I valori pro-capite sono stati calcolati considerando che l'anno finanziario 2007 insiste per 2/3 sull'A.A. 2006/07 e per 1/3 sull'A.A. 2007/08.*

Anche la spesa destinata alle sole borse di studio è nuovamente in aumento (complessivamente +7,5% tra il 2006 e il 2007) ed ha registrato un incremento del 10,2% negli ultimi cinque anni. Sia negli atenei statali che negli atenei non statali l'ammontare dell'importo mediamente ricevuto da ogni beneficiario di borsa (rispettivamente 2.625 euro e 3.100 euro nel 2007) è in crescita. Tale aumento è stato particolarmente consistente per gli iscritti negli atenei non statali, i quali nel 2007 hanno ricevuto una borsa di studio di 475 euro in media superiore a quella dei loro colleghi iscritti nelle università statali. Nell'A.A. 2007/08 quasi un quarto degli iscritti a corsi di laurea nelle università statali ha usufruito di interventi per il DSU e quasi il 14% degli studenti iscritti in corso ha usufruito di una borsa di studio, il cui importo medio è variato dai 1.228 euro del Molise ai 3.432 euro dell'Abruzzo (Tav. 1.2.2). In Sardegna è stata rilevata la percentuale più alta di borse di studio erogate rispetto agli studenti in corso (25%), mentre il minimo si è registrato in Molise (5,7).

Negli atenei non statali, nell'A.A. 2007/08 oltre il 20% degli studenti iscritti ha usufruito di interventi di DSU, per lo più sotto forma di borsa di studio. La spesa media per studente mostra una sensibile variabilità a livello regionale (Graf. 1.2.1), spiccando in particolar modo la provincia autonoma di Bolzano (1.387 euro).

Rispetto ad alcuni Paesi europei, tra i quali esiste una non trascurabile difformità nella regolamentazione degli accessi allo studio universitario e negli strumenti utilizzati per l'aiuto alle famiglie, l'Italia si colloca ad un livello medio di spesa (Graf. 1.2.2). Nel 2006, nel nostro Paese l'incidenza della spesa complessiva per il DSU sul totale della spesa universitaria (pari al 17,3%) è stata leggermente inferiore alla media dell'UE (16,6%), ma più elevata di quella sostenuta in nazioni come la Spagna (7,9%), la Francia (8%), il Portogallo (11,6%) e la Finlandia (16,2%), ed ha registrato un aumento dal 2001 al 2006 di 4,2 punti percentuali.

# 1.2 IL DIRITTO ALLO STUDIO

**Tavola 1.2.1** - Spesa per interventi di diritto allo studio (*valori assoluti, percentuali e per studente*)  
Anni 2003 - 2007

Anni	Totale spesa		di cui: spesa per borse di studio			
	Migliaia di euro	variazioni % sull'anno prec.	Euro per iscritto in corso	Migliaia di euro	variazioni % sull'anno prec.	Euro per beneficiario
<b>Spesa per gli iscritti nelle università statali</b>						
2003	407.802	0,3	384	345.527	2,8	2.771
2004	406.451	-0,3	383	342.904	-0,8	2.646
2005	400.354	-1,5	390	333.336	-2,8	2.451
2006	438.984	9,6	422	351.326	5,4	2.522
2007	463.858	5,7	439	377.416	7,4	2.625
<b>Spesa per gli iscritti nelle università non statali</b>						
2003	27.272	19,6	345	24.149	19,8	2.924
2004	26.921	-1,3	350	23.903	-1,0	2.776
2005	27.394	1,8	351	22.034	-7,8	2.548
2006	32.778	19,7	372	27.789	26,1	3.024
2007	35.446	8,1	386	30.140	8,5	3.100

Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

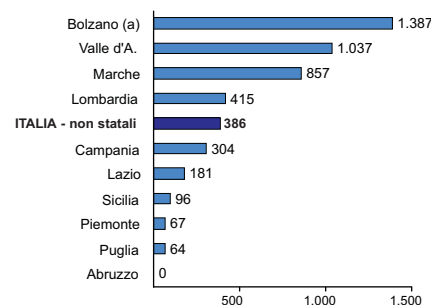
**Tavola 1.2.2** - Spesa ed interventi di diritto allo studio per iscritti nelle università statali, per regione (*valori assoluti, per iscritto e percentuali*) - Anno 2007 e A. A. 2007/2008

Regioni	Totale spesa		di cui: spesa per borse di studio		N. interventi (per 100 iscritti in corso)	
	Migliaia di euro	Euro per iscritto in corso	Migliaia di euro	Euro per beneficiario	Totale	di cui borse di studio
<b>ITALIA</b>	<b>463.858</b>	<b>439</b>	<b>377.416</b>	<b>2.625</b>	<b>23,9</b>	<b>13,8</b>
Piemonte	31.953	509	27.359	2.189	29,3	18,9
Lombardia	38.337	305	31.488	2.769	16,1	9,1
Trento (a)	7.215	706	5.990	2.841	34,8	22,0
Veneto	31.391	441	28.664	2.763	20,7	14,7
Friuli V.G.	11.798	512	9.718	3.156	23,5	14,4
Liguria	9.232	370	7.842	2.168	22,1	14,7
Emilia R.	49.539	500	37.745	2.813	33,7	14,2
Toscana	34.234	461	29.822	2.612	24,2	15,2
Umbria	15.983	691	12.248	2.387	41,7	22,0
Marche	12.930	501	9.132	2.776	22,8	10,0
Lazio	63.107	450	52.767	2.718	26,5	13,8
Abruzzo	16.625	394	14.701	3.432	16,3	12,6
Molise	1.033	188	882	1.228	7,8	5,7
Campania	31.426	285	22.911	2.654	12,7	9,0
Puglia	27.526	431	22.670	2.734	20,3	12,8
Basilicata	3.556	831	3.120	3.118	25,8	16,3
Calabria	19.229	568	17.625	3.203	28,3	17,5
Sicilia	39.397	446	26.569	2.014	28,0	14,8
Sardegna	19.345	717	16.163	2.503	41,0	25,0

(a) Provincia autonoma  
Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.2.1** - Spesa per interventi di diritto allo studio per iscritti nelle università non statali, per regione (*euro per iscritto in corso*) - Anno 2007

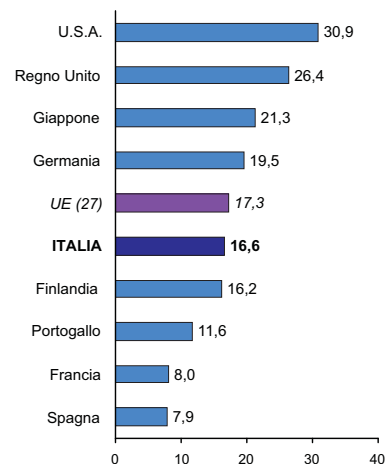


(a) Provincia autonoma

Vedi nota metodologica

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.2.2** - Spesa per il diritto allo studio sulla spesa pubblica per l'istruzione universitaria in alcuni Paesi (*valori percentuali*) - Anno 2006



Fonte: OCSE

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Il 56,8% delle domande di alloggio viene soddisfatto

Oltre ai trasferimenti in denaro, agli studenti vengono offerti alloggi e servizi di ristorazione (Tav. 1.2.3) sia dagli enti per il diritto allo studio che dai collegi universitari statali e legalmente riconosciuti, i quali rendono disponibili circa il 10% dell'offerta totale di posti alloggio, il 14,7% delle mense ed erogano il 7,2% dei pasti agli studenti che usufruiscono delle mense universitarie.

Nell'A.A. 2007/08 è stato soddisfatto quasi il 57% delle domande di richiesta di posti alloggio e di contributi per gli affitti. Si osserva tuttavia una notevole variabilità regionale: nel Molise il servizio non è previsto, nel Lazio solamente il 18,6% delle domande di posti alloggio e di contributo per l'affitto presentate dagli studenti sono state soddisfatte, mentre in Piemonte è stato soddisfatto oltre il 96% delle richieste.

L'utilizzo delle mense universitarie è ancora poco diffuso. In Italia sono presenti 258 mense universitarie ed il numero medio di posti a sedere è pari a 190.

In media, nell'anno 2007 ogni iscritto ha consumato circa 13 pasti nelle mense (inclusi i servizi di ristorazione convenzionati con buoni-pasto) e nei collegi. Anche in questo caso l'offerta è molto variabile sul territorio nazionale. La provincia autonoma di Bolzano è la zona in cui gli studenti hanno utilizzato maggiormente il servizio (quasi 52 pasti annui per iscritto), mentre in Campania ed in Puglia ogni studente nel 2007 ha consumato mediamente solo poco più di 5 pasti nelle mense. In Valle d'Aosta, dove tuttavia nell'anno 2007 è stata momentaneamente sospesa la convenzione con servizi di ristorazione tramite l'erogazione di buoni-pasto, gli studenti non hanno praticamente usufruito della mensa, consumando mediamente meno di un pasto ciascuno.

# 1.2 IL DIRITTO ALLO STUDIO

**Tavola 1.2.3** – Posti-alloggio, mense attive, pasti e buoni-pasto erogati negli enti per il DSU e nei collegi statali e legalmente riconosciuti, per regione (valori assoluti, percentuali e per iscritto) - Anno 2007

Regioni	Posti alloggio				Mense attive			Pasti e buoni-pasto		
	numero	per 100 iscritti	Posti assegnati (per 100 domande) (a)	% disponibile nei collegi	numero	Numero medio di posti a sedere	% di mense nei collegi	numero	per iscritto	% erogata nei collegi
<b>ITALIA</b>	<b>39.973</b>	<b>2,2</b>	<b>56,8</b>	<b>10,1</b>	<b>258</b>	<b>190</b>	<b>14,7</b>	<b>23.145.672</b>	<b>12,8</b>	<b>7,2</b>
Piemonte	2.703	2,7	96,2	27,6	8	166	-	719.739	7,5	-
Valle d'A.	-	-	40,0	-	1	220	-	297	0,3	-
Lombardia	7.077	2,9	74,5	10,5	28	237	17,9	3.044.185	12,5	13,3
Trentino A.A.	1.537	8,7	73,1	-	9	251	-	445.245	25,3	-
Prov. aut. di Trento	1.148	7,4	78,5	-	5	268	-	336.958	21,7	-
Prov. aut. di Bolzano	389	17,8	65,8	-	4	230	-	108.287	51,8	-
Veneto	2.931	2,8	71,1	17,5	13	274	38,5	2.271.333	21,8	13,8
Friuli V.G.	982	2,8	35,2	-	18	165	-	884.017	24,9	-
Liguria	624	1,8	66,1	-	6	183	-	503.493	14,2	-
Emilia R.	3.420	2,3	77,2	10,9	25	160	16,0	1.355.177	9,0	10,1
Toscana	4.259	3,4	48,2	14,0	14	259	14,3	3.932.383	31,1	7,4
Umbria	1.450	4,0	73,2	-	16	141	-	669.522	18,4	-
Marche	3.014	5,7	68,0	-	16	149	-	1.059.273	20,0	-
Lazio	3.023	1,2	18,6	27,2	44	139	34,1	1.754.817	7,0	22,0
Abruzzo	144	0,2	36,2	-	12	157	-	652.782	10,6	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	59.128	6,1	-
Campania	425	0,2	40,8	47,1	8	206	62,5	1.030.312	5,1	10,7
Puglia	1.426	1,3	58,0	-	15	180	-	593.213	5,4	-
Basilicata	172	2,1	61,4	-	2	135	-	100.704	12,8	-
Calabria	2.924	5,3	68,0	-	3	479	-	1.219.090	22,3	-
Sicilia	2.394	1,5	52,1	2,4	11	250	18,2	2.131.591	13,0	1,6
Sardegna	1.468	3,0	54,1	-	9	206	-	719.371	14,6	-

(a) Inclusi i contributi per alloggio assegnati dagli enti e degli atenei. Sono esclusi i collegi.

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Valutata in circa 5.100 milioni di euro la spesa per ricerca universitaria

**N**el 2006 la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) delle università è valutata in quasi 5.100 milioni di euro, circa 386 in più rispetto all'anno precedente (Tav. 1.3.1). L'incidenza rispetto sia al Prodotto Interno Lordo che alla spesa per ricerca dell'intero Paese è rimasta pressoché costante e pari a 0,34% e 30,3% rispettivamente.

Risulta invece diminuita (dal 31,9% al 27,3%) la quota che le università destinano alle attività di ricerca in rapporto alle loro risorse complessive. Tale diminuzione, rilevata nel totale, non ha riguardato tutte le regioni come ad esempio il Trentino Alto Adige, la Liguria, la Campania la Sicilia e la Sardegna.

Circa la metà (46,0%) della spesa per la ricerca universitaria si concentra nelle regioni Lazio (12,9%), Lombardia (12,3%), Campania (10,6%) e Toscana (10,0%) .

In rapporto alla spesa per ricerca dell'intera regione, le risorse impiegate dalle università risultano più elevate in Calabria (circa 77,1%), in Umbria (66,9%) e in Sardegna (66,6%). Viceversa, i bassi valori della Valle d'Aosta (12,7%) e del Piemonte (15,4%), rivelano che in tali regioni l'attività di ricerca viene svolta soprattutto al di fuori delle università.

Il rapporto tra la spesa universitaria per R&S e il totale nazionale della spesa per R&S nei confronti internazionali mostra come nel nostro Paese il contributo all'attività di ricerca proveniente dalle università sia comparativamente maggiore che nelle altre nazioni che si prestano ad un confronto significativo. L'unica eccezione è rappresentata dal Portogallo. Tale rapporto in Italia si attesta sulla percentuale del 30,3%, quota molto più elevata che nella media dei Paesi UE(27) e OCSE (rispettivamente: 22,3% e 17,2%) (Tav. 1.3.2).

### Nota Metodologica

*La stima dell'attività di ricerca accademica viene elaborata dall'Istat sulla base dei bilanci annuali delle università e dei risultati della rilevazione sull'attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori.*

Per quanto riguarda il rapporto tra spesa per R&S nelle università e PIL, inoltre, l'Italia si pone in una posizione di svantaggio rispetto alla media dei Paesi OCSE e dei Paesi UE(27) (0,34% a fronte dello 0,39% rispettivamente), mentre risulta ad un livello superiore rispetto a Spagna (0,33%) e Portogallo (0,32%).



# 1.3 I FINANZIAMENTI E IL PERSONALE DELLA RICERCA

**Tavola 1.3.1** – Spesa per R&S delle università (*valori assoluti e percentuali*) - Anni 2005 e 2006

Regioni	2005		2006		in percentuale rispetto a:					
	Migliaia di euro	composiz.%	Migliaia di euro	composiz.%	PIL		Spesa totale per R&S		Spesa totale delle università	
					2005	2006	2005	2006	2005	2006
<b>ITALIA</b>	<b>4.711.676</b>	<b>100,0</b>	<b>5.097.669</b>	<b>100,0</b>	<b>0,33</b>	<b>0,34</b>	<b>30,2</b>	<b>30,3</b>	<b>31,9</b>	<b>27,3</b>
Piemonte	296.156	6,3	329.788	6,5	0,26	0,28	14,8	15,4	34,1	33,6
Valle d'Aosta	1.395	0,0	1.528	0,0	0,04	0,04	11,6	12,7	26,1	14,7
Lombardia	566.080	12,0	629.523	12,3	0,19	0,21	16,9	17,4	27,1	14,1
Trentino A. A.	56.562	1,2	60.736	1,2	0,19	0,20	27,2	24,6	31,3	34,6
<i>Prov. aut. di Trento</i>	<i>50.967</i>	<i>1,1</i>	<i>56.669</i>	<i>1,1</i>	<i>0,33</i>	<i>0,38</i>	<i>32,4</i>	<i>31,8</i>	<i>35,7</i>	<i>41,5</i>
<i>Prov. aut. di Bolzano</i>	<i>5.595</i>	<i>0,1</i>	<i>4.067</i>	<i>0,1</i>	<i>0,04</i>	<i>0,03</i>	<i>11,0</i>	<i>5,9</i>	<i>14,9</i>	<i>10,4</i>
Veneto	291.112	6,2	315.059	6,2	0,22	0,23	37,5	33,1	26,9	26,6
Friuli V. G.	149.970	3,2	157.081	3,1	0,46	0,46	39,6	38,2	46,4	41,3
Liguria	121.930	2,6	126.970	2,5	0,31	0,31	25,0	24,1	28,6	33,4
Emilia Romagna	443.494	9,4	461.290	9,0	0,36	0,36	30,6	29,1	32,8	27,7
Toscana	522.197	11,1	509.064	10,0	0,55	0,51	49,9	48,1	33,0	33,0
Umbria	100.485	2,1	118.499	2,3	0,51	0,58	65,3	66,9	33,1	32,6
Marche	104.488	2,2	116.441	2,3	0,28	0,30	49,8	47,4	33,7	27,4
Lazio	591.119	12,5	659.090	12,9	0,38	0,41	21,0	24,0	33,5	29,3
Abruzzo	94.653	2,0	105.818	2,1	0,36	0,39	35,5	37,1	27,8	26,1
Molise	16.626	0,4	19.125	0,4	0,29	0,31	61,7	60,1	34,5	30,1
Campania	498.387	10,6	540.522	10,6	0,55	0,57	48,9	46,6	32,8	34,8
Puglia	252.892	5,4	266.502	5,2	0,39	0,39	59,3	54,7	36,7	35,7
Basilicata	23.966	0,5	24.098	0,5	0,24	0,23	44,4	31,0	37,2	35,8
Calabria	92.090	2,0	107.382	2,1	0,29	0,33	77,9	77,1	26,9	26,7
Sicilia	362.326	7,7	412.322	8,1	0,45	0,49	57,6	56,9	31,7	32,2
Sardegna	125.748	2,7	136.831	2,7	0,40	0,42	70,9	66,6	35,6	37,6

Fonte: Istat

**Tavola 1.3.2** - Spesa per R&S delle università in alcuni Paesi (*valori assoluti e percentuali*) – Anno 2006

Paesi	Milioni di dollari USA		in percentuale rispetto a:	
	PPS (a)	Spesa totale per R&S	PIL	
Portogallo (b)	593,2	32,0	0,32	
<b>Italia</b>	<b>5.327,4</b>	<b>30,3</b>	<b>0,34</b>	
Spagna	3.477,8	27,6	0,33	
Gran Bretagna	8.134,6	26,1	0,46	
<i>UE (27) (c)</i>	<i>47.523,7</i>	<i>22,3</i>	<i>0,39</i>	
Svezia (d)	2.241,6	20,6	0,77	
Francia (d)	6.850,4	19,2	0,40	
Finlandia	1.018,8	18,7	0,65	
<i>OCSE (c)</i>	<i>122.569,1</i>	<i>17,2</i>	<i>0,39</i>	
Germania	9.314,1	16,3	0,41	
Stati Uniti	40.267,0	13,5	0,36	
Giappone	15.279,9	12,7	0,43	

(a) Dollari USA a parità di potere d'acquisto al valore 2000; (b) Stima del Paese; (c) Stima OCSE; (d) Dato provvisorio  
Fonte: OCSE

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Circa 67.700 persone sono impegnate in attività di ricerca universitaria

Nel 2006 la consistenza del personale impegnato in attività di ricerca nelle università italiane è valutata in circa 67.700 unità, che rappresentano il 35,3% di tutto il personale di ricerca contro il 38,2% del 2005 (Tav. 1.3.3).

In particolare i ricercatori universitari, che vengono calcolati in circa 37.700 unità (Tav. 1.3.4), rappresentano il 42,6% di tutti i ricercatori che operano nel paese (nel 2005 erano il 44,9%).

Rispetto al totale nazionale, la più alta percentuale sia di tutto il personale che svolge attività di ricerca che dei soli ricercatori, è impegnata nelle università del Lazio e della Lombardia.

Anche i confronti internazionali evidenziano che in Italia la ricerca trova spazio soprattutto in ambito universitario (Graf. 1.3.1). Infatti, la percentuale italiana del 44,9% (anno 2005) di fonte OCSE, calcolata come rapporto dei ricercatori universitari sul totale dei ricercatori, supera la media dei paesi UE (27) (36,7%) e ancora di più di quella dei Paesi che fanno parte dell'OCSE (26,4%).

Nelle università, inoltre, sono previste altre forme di collaborazione per svolgere attività di ricerca. Tra queste numerose sono le borse di dottorato (24.508 nel 2007), gli assegni di ricerca (11.719) ed i contratti di prestazione autonoma (6.230). Le borse di studio post-dottorato risultano essere 917 (Tav. 1.3.5).

### Nota Metodologica

*Coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE, i ricercatori universitari includono anche i docenti. Essi vengono considerati in "unità equivalenti a tempo pieno" e stimati in base al tempo che questi dedicano all'attività di studio e di ricerca.*

# 1.3 I FINANZIAMENTI E IL PERSONALE DELLA RICERCA

**Tavola 1.3.3 - Personale (a) addetto alla R&S delle università (valori assoluti e percentuali) - Anni 2005 e 2006**

Regioni	valori assoluti		2005		2006	
	2005	2006	composiz. %	% rispetto al totale del pers. R&S	composiz. %	% rispetto al totale del pers. R&S
<b>ITALIA</b>	<b>66.976</b>	<b>67.688</b>	<b>100,0</b>	<b>38,2</b>	<b>100,0</b>	<b>35,3</b>
Piemonte	3.807	4.153	5,7	20,4	6,1	20,3
Valle d'A.	32	34	0,0	16,8	0,1	16,8
Lombardia	8.474	8.621	12,7	26,3	12,7	23,2
Trentino A. A.	730	731	1,1	27,2	1,1	23,7
Provincia di Trento	629	657	0,9	32,5	1,0	31,4
Provincia di Bolzano	101	74	0,2	13,6	0,1	7,5
Veneto	4.117	4.334	6,1	39,7	6,4	32,8
Friuli V. G.	2.140	2.050	3,2	46,5	3,0	42,6
Liguria	1.684	1.638	2,5	32,4	2,4	28,8
Emilia R.	6.319	6.384	9,4	36,1	9,4	32,5
Toscana	6.441	6.780	9,6	53,7	10,0	53,4
Umbria	1.768	1.848	2,6	73,5	2,7	67,6
Marche	1.663	1.675	2,5	55,6	2,5	45,0
Lazio	8.491	7.696	12,7	27,6	11,4	25,2
Abruzzo	1.432	1.481	2,1	41,8	2,2	44,1
Molise	283	261	0,4	57,5	0,4	50,7
Campania	6.381	6.551	9,5	54,8	9,7	52,5
Puglia	3.715	4.045	5,5	62,3	6,0	60,7
Basilicata	410	459	0,6	56,4	0,7	41,1
Calabria	1.361	1.366	2,0	74,3	2,0	74,5
Sicilia	5.759	5.483	8,6	65,3	8,1	62,1
Sardegna	1.968	2.102	2,9	70,7	3,1	64,5

(a) Numero di persone equivalenti a tempo pieno valutato in base al tempo di lavoro dedicato ad attività di ricerca

Fonte: Istat

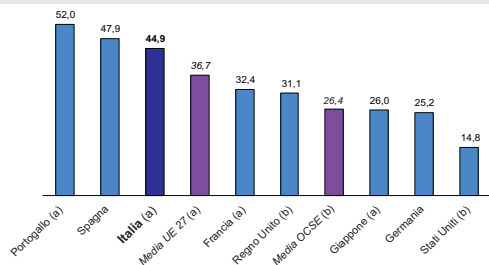
**Tavola 1.3.4 - Ricercatori (a) delle università statali e non statali (valori assoluti e percentuali) - Anni 2005 e 2006**

Regioni	valori assoluti		2005		2006	
	2005	2006	composiz. %	% rispetto al totale del pers. R&S	composiz. %	% rispetto al totale del pers. R&S
<b>ITALIA</b>	<b>37.073</b>	<b>37.636</b>	<b>100,0</b>	<b>44,9</b>	<b>100,0</b>	<b>42,6</b>
Piemonte	2.198	2.477	5,9	26,7	6,6	27,3
Valle d'A.	22	24	0,1	18,1	0,1	18,9
Lombardia	5.539	5.689	14,9	35,0	15,1	32,8
Trentino A. A.	337	358	0,9	26,1	1,0	24,0
Provincia di Trento	308	323	0,8	30,9	0,9	29,0
Provincia di Bolzano	29	35	0,1	9,8	0,1	9,3
Veneto	2.211	2.374	6,0	47,7	6,3	46,0
Friuli V. G.	1.103	1.190	3,0	54,9	3,2	50,6
Liguria	1.062	1.007	2,9	37,3	2,7	32,6
Emilia R.	3.877	3.877	10,5	51,0	10,3	45,9
Toscana	3.728	3.991	10,1	59,9	10,6	59,7
Umbria	986	1.029	2,7	81,8	2,7	76,3
Marche	1.024	1.027	2,8	65,8	2,7	66,1
Lazio	4.290	3.449	11,6	31,3	9,2	25,7
Abruzzo	871	900	2,3	53,8	2,4	53,7
Molise	156	139	0,4	71,5	0,4	65,1
Campania	2.871	3.043	7,7	51,4	8,1	51,4
Puglia	1.936	2.301	5,2	64,6	6,1	66,2
Basilicata	184	240	0,5	48,7	0,6	42,7
Calabria	765	705	2,1	80,8	1,9	77,5
Sicilia	2.875	2.605	7,8	69,5	6,9	65,9
Sardegna	1.042	1.214	2,8	74,5	3,2	72,6

(a) Numero di persone equivalenti a tempo pieno valutato in base al tempo di lavoro dedicato ad attività di ricerca

Fonte: Istat

**Grafico 1.3.1 - Ricercatori universitari in alcuni Paesi (per 100 ricercatori) - Anno 2006**



(a) I dati si riferiscono all'anno 2005

(b) Stima su dati di anni diversi

Fonte: OCSE

**Tavola 1.3.5 - Collaboratori in attività di ricerca per tipologia di collaborazione - Anni 2005 - 2007**

Tipo di collaborazione	2005	2006	2007
Borse di dottorato (a)	24.513	23.512	24.508
Borse di studio post-dottorato	739	764	917
Assegni di ricerca (b)	9.936	10.430	11.719
Contratti di formazione-lavoro per medici specializzandi	-	-	17.823
Contratti di prestazione autonoma per programmi di ricerca (b)	5.845	5.057	6.230
Altro	943	1.651	1.267

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno. Includono sia i nuovi collaboratori di ricerca, sia coloro che durante l'anno hanno ricevuto una riconferma dell'incarico

(a) Sono comprese le borse erogate con fondi UE e in convenzione con enti pubblici e privati

(b) Sono compresi i dottorandi

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Oltre 800 Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) ricevono il cofinanziamento

**N**ell'anno 2007 il cofinanziamento del MIUR è stato destinato a 887 Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), cioè al 23,3% dei programmi presentati, quasi tutti (97,2%) delle università statali (Tav.1.3.6).

Il cofinanziamento ha comportato una spesa di oltre 94 milioni di euro di cui la percentuale maggiore (29,0%) è stata assorbita dalle università del Centro Italia.

Il costo medio di un progetto è risultato di circa 106 mila euro.

Sono oltre 9.200 i partecipanti ai progetti che usufruiscono del finanziamento e rappresentano circa il 29% di coloro che lo hanno richiesto. L'impegno totale di tempo richiesto è di 127.896 mesi-uomo.

Il cofinanziamento dei PRIN varia anche in riferimento alle aree disciplinari (Tav. 1.3.7). La maggior parte dei progetti cofinanziati (40,9%) rispetto a quelli presentati è nell'ambito delle Scienze matematiche e informatiche, solo il 17,4% riguarda, invece, Scienze della Terra.

In termini finanziari, tuttavia, sono le Scienze mediche ad assorbire l'entità più elevata dei contributi (19,5%) anche se mediamente i programmi più onerosi sono quelli delle Scienze chimiche.

# 1.3 I FINANZIAMENTI E IL PERSONALE DELLA RICERCA

**Tavola 1.3.6 - Progetti PRIN approvati per ripartizione geografica - Anno 2007**

Ripartizioni geografiche	numero	per 100 progetti presentati	cofinanziamento MIUR			partecipanti	partecipanti finanziati	% partecipanti finanziati	composiz. % partecipanti finanziati	mesi-uomo impegnati
			migliaia di euro	composiz. %	medio per progetto (migliaia di euro)					
<b>TOTALE</b>										
<b>ITALIA</b>	<b>887</b>	<b>23,3</b>	<b>94.135</b>	<b>100,0</b>	<b>106,1</b>	<b>32.429</b>	<b>9.280</b>	<b>28,6</b>	<b>100,0</b>	<b>127.896</b>
Nord-Ovest	218	24,5	22.662	24,1	104,0	7.192	2.102	29,2	22,7	28.660
Nord-Est	181	22,4	19.833	21,1	109,6	6.686	1.960	29,3	21,1	27.043
Centro	266	23,8	27.281	29,0	102,6	8.098	2.347	29,0	25,3	33.790
Sud	177	23,8	19.058	20,2	107,7	7.792	2.200	28,2	23,7	29.751
Isole	45	18,9	5.301	5,6	117,8	2.661	671	25,2	7,2	8.652
<b>Università statali</b>										
<b>ITALIA</b>	<b>852</b>	<b>23,2</b>	<b>91.496</b>	<b>100,0</b>	<b>107,4</b>	<b>31.556</b>	<b>9.025</b>	<b>28,6</b>	<b>100,0</b>	<b>124.349</b>
Nord-Ovest	190	24,1	20.464	22,4	107,7	6.499	1.886	29,0	20,9	25.633
Nord-Est	181	22,6	19.808	21,6	109,4	6.656	1.955	29,4	21,7	26.983
Centro	259	23,6	26.892	29,4	103,8	7.987	2.319	29,0	25,7	33.412
Sud	177	23,8	19.031	20,8	107,5	7.753	2.194	28,3	24,3	29.669
Isole	45	18,9	5.301	5,8	117,8	2.661	671	25,2	7,4	8.652
<b>Università non statali</b>										
<b>ITALIA</b>	<b>35</b>	<b>26,9</b>	<b>2.639</b>	<b>100,0</b>	<b>75,4</b>	<b>873</b>	<b>255</b>	<b>29,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.547</b>
Nord-Ovest	28	27,5	2.198	83,3	78,5	693	216	31,2	84,7	3.027
Nord-Est	0	0,0	25	0,9	0,0	30	5	16,7	2,0	60
Centro	7	30,4	389	14,7	55,6	111	28	25,2	11,0	378
Sud	0	0,0	27	1,0	0,0	39	6	15,4	2,4	82
Isole	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0

Fonte: Banche dati MIUR

**Tavola 1.3.7 - Progetti PRIN approvati per area disciplinare - Anno 2007**

Area disciplinare	numero	per 100 progetti presentati	composiz. %	cofinanziamento MIUR		
				migliaia di euro	composiz. %	medio per progetto (migliaia di euro)
<b>TOTALE</b>	<b>887</b>	<b>23,3</b>	<b>100,0</b>	<b>98.600</b>	<b>100,0</b>	<b>111</b>
Ing. industriale e dell'informazione	83	18,0	9,4	11.836	12,0	143
Ing. civile ed Architettura	44	19,3	5,0	6.410	6,5	146
Sc. fisiche	41	18,6	4,6	7.059	7,2	172
Sc. biologiche	133	25,2	15,0	12.493	12,7	94
Sc. mediche	149	22,1	16,8	19.223	19,5	129
Sc. agrarie e veterinarie	73	21,9	8,2	6.973	7,1	96
Sc. storiche, filosofiche (a)	62	30,4	7,0	4.564	4,6	74
Sc. dell'antichità (b)	63	24,3	7,1	5.166	5,2	82
Sc. della Terra	19	17,4	2,1	2.827	2,9	149
Sc. economiche e statistiche	60	27,1	6,8	3.152	3,2	53
Sc. matematiche e informatiche	38	40,9	4,3	2.876	2,9	76
Sc. giuridiche	46	24,2	5,2	2.754	2,8	60
Sc. politiche e sociali	32	33,7	3,6	2.711	2,7	85
Sc. chimiche	44	23,9	5,0	10.556	10,7	240

(a) Comprende Sc. pedagogiche e psicologiche; (b) Comprende Sc. filologico-letterarie e storico-artistiche  
Fonte: Banche dati MIUR

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## In aumento il numero dei ricercatori

Il personale docente delle università italiane nel 2007 ammonta complessivamente a poco meno di 100.000 unità ed il 38% è rappresentato da docenti a contratto (Tav. 1.4.1).

Dopo il trend positivo osservato per il personale docente di ruolo tra il 2004 ed il 2006, nel 2007 si registra un lieve calo. In particolare, i docenti di ruolo in servizio al 31 dicembre 2007 sono 61.929: il 19,2% in più rispetto al 2000 ma lo 0,1% in meno rispetto al 2006.

L'incremento osservato dal 2000 al 2007 è dovuto principalmente ai professori ordinari (+30,6%), seguiti dai ricercatori (+19,8%), e, infine, dai professori associati (+8,5%).

Rispetto al 2006, invece, a fronte di un aumento del numero dei ricercatori (+2,3%), i professori ordinari e gli associati diminuiscono rispettivamente dell'1,1% e dell'1,8%.

Da un anno all'altro la composizione percentuale è rimasta sostanzialmente immutata per i professori ordinari (32,0% circa negli ultimi 5 anni), diminuisce quasi costantemente per gli associati (30,2% nel 2007, 3 punti percentuali in meno rispetto al 2000) e aumenta a favore dei ricercatori che nel 2007 rappresentano il 38,1% del personale docente di ruolo.

I docenti a contratto mostrano un analogo andamento: complessivamente tra il 2000 ed il 2007 sono aumentati del 62%, ma nell'ultimo anno osservato registrano una riduzione del 3% rispetto all'anno precedente. Nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2007, la loro incidenza sull'ammontare complessivo del personale docente degli atenei italiani è comunque cresciuta di circa 7 punti percentuali.

La presenza delle donne nel mondo accademico italiano è in costante crescita: dal 2000 al 2007 la loro numerosità è aumentata del 37,4%, tuttavia esse rappresentano ancora poco più di un terzo del totale dei docenti di ruolo (33,2%). Notevoli sono poi le differenze tra le tre qualifiche: se ogni 100 ricercatori poco più di 45 sono donne, tale incidenza scende a 33 tra gli associati e a 18 tra gli ordinari (Graf. 1.4.1).

Anche il confronto internazionale rispetto a questo indicatore pone l'Italia, insieme alla Germania, all'ultimo posto: ogni 100 docenti, nel nostro Paese vi sono circa 9 donne in meno rispetto agli Stati Uniti. (Graf. 1.4.2).

# 1.4 I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO

**Tavola 1.4.1 - Docenti per qualifica (valori assoluti, composizione e variazione percentuale) - Anni 2000 - 2007**

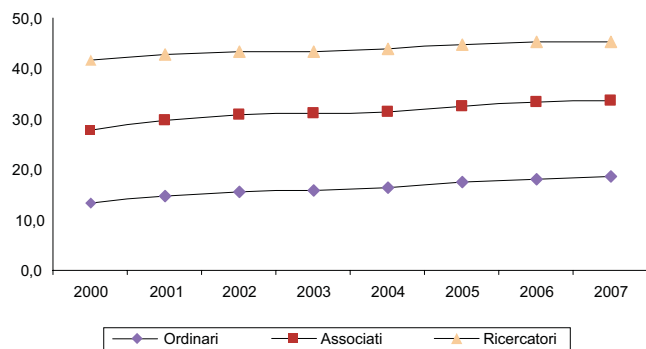
Anni	Docenti di ruolo (a)											Docenti non di ruolo (b)		
	TOTALE	di cui nelle Università non statali	valori assoluti			per 100 docenti di ruolo			variazioni % sull'anno prec.			valori assoluti	per 100 docenti in totale	
			Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati			Ricercatori
2000	51.953	2.210	15.026	17.259	19.668	28,9	33,2	37,9	2,9	16,4	-4,3	0,6	23.363	31,0
2001	54.856	2.338	16.891	17.875	20.090	30,8	32,6	36,6	5,6	12,4	3,6	2,1	22.951	29,5
2002	57.533	2.453	18.131	18.502	20.900	31,5	32,2	36,3	4,9	7,3	3,5	4,0	28.314	33,0
2003	56.480	2.516	17.958	18.096	20.426	31,8	32,0	36,2	-1,8	-1,0	-2,2	-2,3	32.698	36,7
2004	57.402	2.633	18.071	18.102	21.229	31,5	31,5	37,0	1,6	0,6	0,0	3,9	35.293	38,1
2005	60.251	2.683	19.275	18.966	22.010	32,0	31,5	36,5	5,0	6,7	4,8	3,7	37.914	38,6
2006	61.974	2.806	19.845	19.083	23.046	32,0	30,8	37,2	2,9	3,0	0,6	4,7	39.112	38,7
2007	61.929	2.382	19.625	18.733	23.571	31,7	30,2	38,1	-0,1	-1,1	-1,8	2,3	37.881	38,0

N.B. I docenti di ruolo non includono gli incaricati e gli assistenti in ruolo ad esaurimento, che attualmente sono pari a 625 unità. I docenti non di ruolo includono gli esperti e i collaboratori linguistici

(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno; (b) Dati per anno accademico (t/t+1)

Fonte: Per i docenti di ruolo Banche dati MIUR; per i docenti a contratto MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

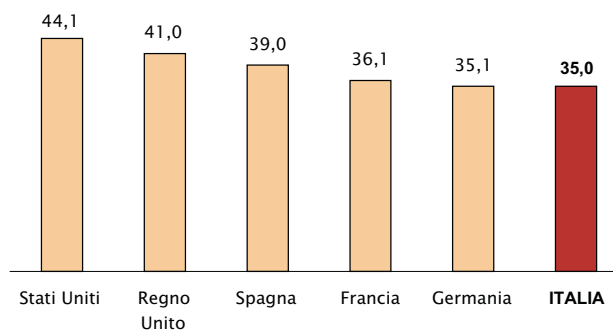
**Grafico 1.4.1 - Docenti di ruolo donne per qualifica (per 100 docenti della stessa qualifica) - Anni 2000-2007 (a)**



(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno

Fonte: Per i docenti di ruolo Banche dati MIUR; per i docenti a contratto MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.4.2 - Docenti donne in alcuni Paesi (per 100 docenti) - A.A. 2006/2007**



Fonte: Eurostat

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Diminuisce l'età di immissione in ruolo dei docenti

**N**egli atenei italiani oltre la metà dei docenti di ruolo (54,5%) supera i 50 anni di età. Esistono, naturalmente, notevoli differenze tra le tre qualifiche: gli ultra 50enni costituiscono l'83,6% degli ordinari, il 55,4% degli associati ed il 29,9% dei ricercatori.

Il grado di invecchiamento del personale docente di ruolo si rileva anche guardando le classi di età più estreme, infatti la metà dei professori ordinari (50,0%) ha più di 60 anni e solo poco più della metà dei ricercatori (56,5%) ha un'età inferiore a 45 anni (Tav. 1.4.2).

Anche nei confronti internazionali l'Italia è tra i Paesi con la quota più alta di docenti ultracinquantenni (54,1%), seguita dalla Francia con una quota inferiore di circa 13 punti percentuali (Graf. 1.4.3).

Nel 2007 le immissioni in ruolo ammontano a 2.299: il 59% in meno rispetto all'anno precedente. Il calo di nuove immissioni riguarda in primo luogo i professori associati (-67,6%), poi gli ordinari (-65,5%) e infine i ricercatori (-50,8%).

In effetti, nel 2007 su 100 immessi in ruolo oltre la metà sono ricercatori (58,7%), circa 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, mentre la quota dei neo associati e degli ordinari diminuisce rispettivamente di quasi 6 e 3 punti percentuali rispetto al 2006 (Tav. 1.4.3).

Le nuove immissioni in ruolo hanno avuto come effetto quello di ridurre l'età mediana (v. Nota metodologica) dei nuovi assunti che, dal 2002 al 2007 complessivamente è passata da 41 a 38 anni mentre - rispetto al 2006 - è diminuita di un solo anno. La riduzione maggiore dell'età di immissione in ruolo, nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2007, ha riguardato soprattutto i professori ordinari (da 51 a 49 anni), mentre per la metà dei ricercatori questa è diminuita solo di un anno: da 36 a 35 (Graf. 1.4.4).

### Nota Metodologica

*La distribuzione dei docenti per età ha una forma asimmetrica. Per sintetizzare i dati, pertanto, è preferibile utilizzare la mediana piuttosto che la media aritmetica.*

*La mediana è quel valore al di sotto e al di sopra del quale si trova il 50% delle osservazioni.*



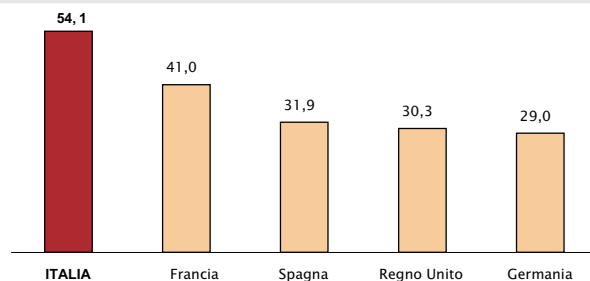
# 1.4 I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO

**Tavola 1.4.2** - Docenti di ruolo per classe di età e qualifica (per 100 docenti della stessa qualifica) - Anno 2007 (a)

Classi di età	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
fino a 34 anni	5,7	0,1	1,0	14,2
35 - 44	25,5	6,2	24,5	42,3
45 - 49	14,2	10,2	19,1	13,7
50 - 54	12,4	12,9	14,3	10,5
55 - 59	16,3	20,7	16,8	12,3
60 - 64	14,3	23,4	15,1	6,2
65 anni e più	11,5	26,6	9,2	0,9

(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre  
Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.4.3** - Docenti con oltre 50 anni in Italia e in alcuni Paesi europei (per 100 docenti in totale) - A.A. 2006/2007



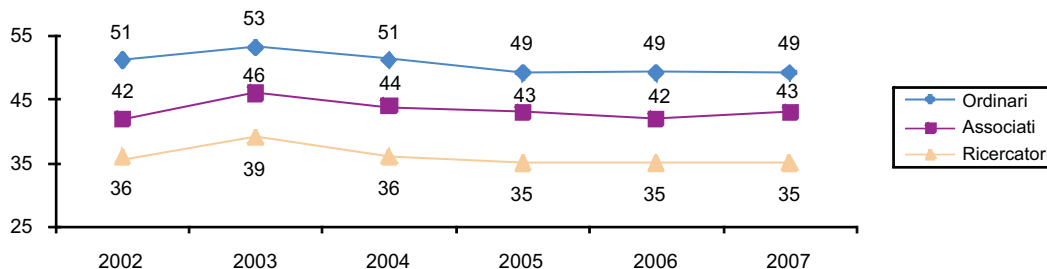
Fonte: Eurostat

**Tavola 1.4.3** - Immissioni in ruolo per qualifica (valori assoluti e composizioni percentuali) - Anni 2002 - 2007 (a)

Anni	valori assoluti				per 100 immessi in ruolo				variazioni % sull'anno prec.			
	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori
2002	7.549	1.734	2.658	3.157	100,0	23,0	35,2	41,8	100,0	23,0	35,2	41,8
2003	946	363	419	164	100,0	38,4	44,3	17,3	-87,5	-79,1	-84,2	-94,8
2004	3.371	587	972	1.812	100,0	17,4	28,8	53,8	256,3	61,7	132,0	1004,9
2005	7.945	1.682	2.912	3.351	100,0	21,2	36,7	42,2	135,7	186,5	199,6	84,99
2006	5.601	1.142	1.713	2.746	100,0	20,4	30,6	49,0	-29,5	-32,1	-41,2	-18,1
2007	2.299	394	555	1.350	100,0	17,1	24,1	58,7	-59,0	-65,5	-67,6	-50,8

(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno  
Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.4.4** - Età mediana dei docenti nell'anno di immissione in ruolo per qualifica - Anni 2002-2007 (a)



Vedi nota metodologica; (a) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno  
Fonte: Banche dati MIUR

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Pochi i docenti che lasciano la carriera accademica

Il personale docente delle università italiane che nel 2007 ha cessato di svolgere la propria attività ammonta complessivamente a poco meno di 1.600 unità pari a circa 26 docenti per ogni 1.000 in servizio nello stesso anno (Tav. 1.4.4).

Nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2007 il numero dei cessati è aumentato di circa il 56%. Nel 2003 raggiunge il valore di 1.255 (circa +23% rispetto al 2000), nei due anni successivi registra una riduzione per poi riprendere a crescere a partire dal 2006.

Il numero di docenti cessati, tuttavia, è piuttosto basso: come si è detto nel 2007 su 1.000 docenti in servizio solo 26 hanno lasciato il lavoro, di questi 10 sono professori ordinari, 9 professori associati e 7 ricercatori.

Le principali cause di cessazione sono il collocamento a riposo e le dimissioni volontarie, ma esistono delle differenze a seconda della qualifica. Per oltre la metà dei professori ordinari e degli associati il motivo prevalente per cui lasciano l'università è il collocamento a riposo (in media, rispettivamente, il 61,5% e il 50,8%) seguito dalle dimissioni (in media, rispettivamente, il 23,8% e il 35,9%). Oltre la metà dei ricercatori, invece, lascia il servizio per dimissioni volontarie (in media il 53,7%) e poco meno di un quarto per il collocamento a riposo (Graf. 1.4.5).

Per tutto il periodo considerato, il 50% dei professori ordinari cessa dal servizio all'età di 72 anni. I professori associati, seppur con piccole variazioni, rimangono attivi fino all'età di 66 anni mentre per i ricercatori si osserva nel tempo un aumento dell'età di cessazione. Infatti mentre nel 2000 il 50% dei ricercatori terminava la carriera accademica all'età di 51 anni; nel 2007 la stessa percentuale di ricercatori giunge a tale traguardo all'età di 60 anni (Graf. 1.4.6).

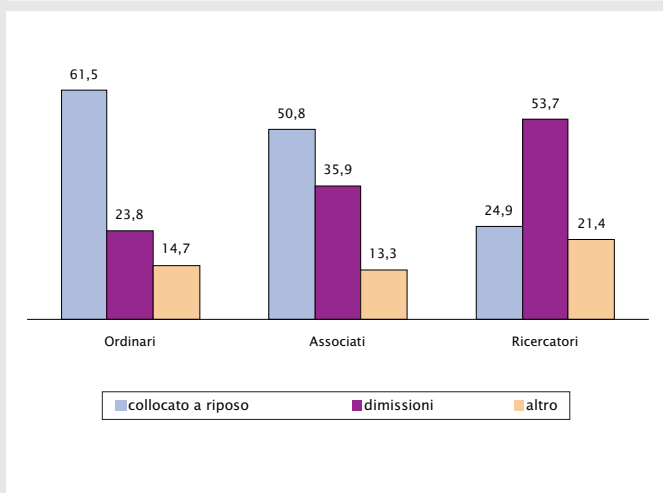
# 1.4 I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO

**Tavola 1.4.4** - Docenti cessati per qualifica (valori assoluti, per 1000 docenti e variazione percentuale) - Anni 2000 - 2007

Anni	Docenti cessati												
	TOTALE	di cui Donne	valori assoluti			per 1000 docenti di ruolo				variazioni % sull'anno prec.			
			Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori
2000	1.024	231	443	421	160	20	9	8	3	7,7	3,0	13,5	6,7
2001	1.066	215	459	449	158	19	8	8	3	4,1	3,6	6,7	-1,3
2002	1.089	244	499	434	156	19	9	8	3	2,2	8,7	-3,3	-1,3
2003	1.255	302	538	466	251	22	10	8	4	15,2	7,8	7,4	60,9
2004	1.121	264	483	414	224	20	8	7	4	-10,7	-10,2	-11,2	-10,8
2005	1.148	273	491	443	214	19	8	7	4	2,4	1,7	7,0	-4,5
2006	1.372	363	564	501	307	22	9	8	5	19,5	14,9	13,1	43,5
2007	1.595	472	619	556	420	26	10	9	7	16,3	9,8	11,0	36,8

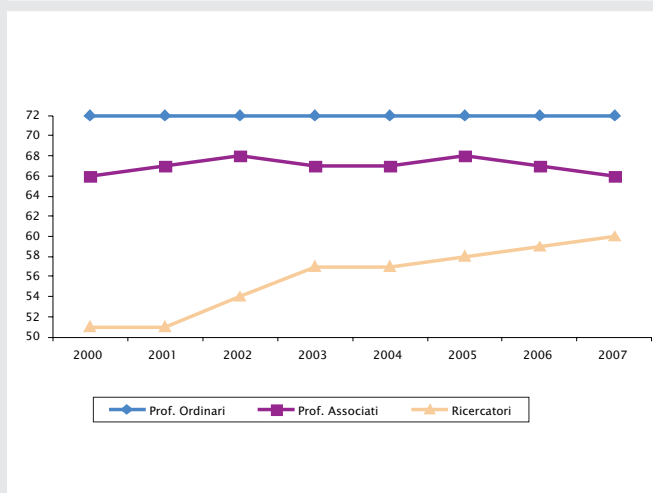
Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.4.5** - Docenti cessati per causa e qualifica (valori medi percentuali) - Anni 2000-2007



Fonte: Banche dati MIUR

**Grafico 1.4.6** - Età mediana (a) dei docenti cessati per qualifica - Anni 2000-2007



(a) Vedi Nota metodologia pag. 24

Fonte: Banche dati MIUR

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Diminuisce la numerosità del personale tecnico non di ruolo

Il personale tecnico-amministrativo di ruolo in servizio presso le università statali e non statali, nel 2008 ammonta a 60.525 unità: in aumento del 3% rispetto allo scorso anno e del 6,1% rispetto a quella di tre anni fa' (Tav. 1.4.5).

La distribuzione tra le principali aree di impiego rimane sostanzialmente immutata nel corso degli ultimi tre anni; nel 2008 il 43,8% del personale di ruolo è stato impiegato in attività di tipo amministrativo - gestionale ed il 29,3% in attività di tipo tecnico-scientifico e di elaborazione dati (Graf. 1.4.7).

Nel corso degli ultimi cinque anni l'ammontare complessivo del personale tecnico-amministrativo non di ruolo è diminuito di circa il 16%. La riduzione ha comunque interessato unicamente il personale impiegato con un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, mentre il numero di persone impiegate con varie tipologie contrattuali (ad esempio le collaborazioni coordinate e continuative o il lavoro interinale) è aumentato di quasi il 3%. In particolare la loro incidenza sul totale è passata dal 53,2% nel 2003/04 al 64,8% nel 2007/08 (Graf. 1.4.8).

Nel 2007/08, il personale non di ruolo con un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (il solo per il quale è possibile individuare un'area funzionale di afferenza) ammonta a 4.117 unità, il 18,1% in meno rispetto all'anno precedente. Come per il personale di ruolo, essi trovano impiego nel 46% dei casi in attività di tipo amministrativo-gestionale e nel 24% dei casi in attività di tipo tecnico-scientifico e di elaborazioni dati (Tav. 1.4.6).

### Nota Metodologica

*Per le università non statali per area funzionale si intende il settore in cui la persona presta servizio.*

# 1.4 I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO

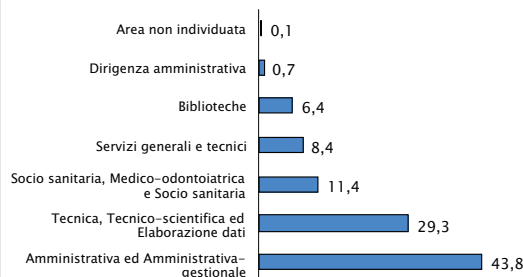
**Tavola 1.4.5** - Personale tecnico-amministrativo di ruolo per area funzionale (valori assoluti e composizione percentuale) - Anni 2006 - 2008 (a)

Area funzionale	valori assoluti			composiz. %		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
<b>TOTALE</b>	<b>58.495</b>	<b>58.767</b>	<b>60.525</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenza amministrativa	369	356	403	0,6	0,6	0,7
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	25.003	25.373	26.519	42,7	43,2	43,8
Biblioteche	3.833	3.758	3.856	6,6	6,4	6,4
Servizi generali e tecnici	5.336	5.173	5.069	9,1	8,8	8,4
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	7.169	7.113	6.883	12,3	12,1	11,4
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	16.459	16.717	17.736	28,1	28,4	29,3
Area non individuata	326	277	59	0,6	0,5	0,1

(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre di ciascun anno

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

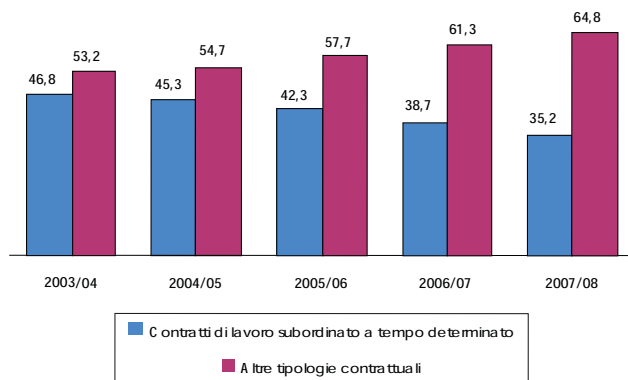
**Graf. 1.4.7** - Personale tecnico-amministrativo di ruolo, per area funzionale (composizione percentuale) - Anno 2008 (a)



(a) I dati si riferiscono al 31 dicembre

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.4.8** - Personale tecnico-amministrativo di ruolo per tipologia di contratto (valori percentuali) - A.A. 2003/2004 - 2007/2008



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Tavola 1.4.6** - Personale tecnico-amministrativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per area funzionale (valori assoluti e composizione percentuale) - A.A. 2006/2007 e 2007/2008

Area funzionale	valori assoluti		composiz. %	
	2006/07	2007/08	2006/07	2007/08
<b>TOTALE</b>	<b>5.028</b>	<b>4.117</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenza amministrativa	159	161	3,2	3,9
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	2.273	1.906	45,2	46,3
Biblioteche	224	176	4,5	4,3
Servizi generali e tecnici	555	411	11,0	10,0
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	159	55	3,2	1,3
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	1.373	986	27,3	23,9
Area non individuata	285	422	5,7	10,3

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## In aumento gli Atenei telematici

L'anno accademico 2007/08 vede l'aumento delle università telematiche.

L'offerta formativa si caratterizza per l'articolazione dei corsi secondo un primo livello di durata triennale che conduce alla laurea ed un secondo livello di due anni che consente il conseguimento della laurea specialistica. Per ciascuno dei due livelli, in sequenzialità tra di loro, l'ordinamento prevede che i corsi siano organizzati in classi. Inoltre sono presenti percorsi formativi detti a ciclo unico su classi specifiche.

Da quest'anno risulta essere presente anche un percorso quinquennale in giurisprudenza.

Nell'A.A. 2007/08 gli atenei italiani risultano 94 (comprese 6 Scuole Superiori e 2 Università per stranieri), delle quali 27 non statali (comprese 11 telematiche).

Nell'A.A. 2007/08 risultano istituiti 8.656 corsi, di cui il 45,4% nelle classi di laurea di primo livello ed il 32,9% nelle classi di laurea di secondo livello.

I comuni in cui sono presenti sedi didattiche sono 271 (Graf. 1.5.1). La loro diffusione risulta più elevata nella Lombardia (33 sedi), seguita a distanza dal Piemonte (23 sedi) e dalla Puglia (22).

Analizzando il numero di corsi per regione (Graf. 1.5.2), quelle che presentano il maggior numero di corsi sono il Lazio (1.080) e la Lombardia (1.002), seguite da Emilia-Romagna (825), Toscana (711) e Sicilia (677).

Le regioni che presentano una maggiore copertura dell'offerta formativa (Tav. 1.5.1) sono il Lazio (97,9% del totale dei corsi di laurea di primo livello e 87,2% del secondo) e la Toscana (97,9% e 79,8%).

### Nota Metodologica

*Per calcolare la numerosità dei corsi si sono presi in considerazione i percorsi che nell'A.A. 2007/08 avevano almeno un iscritto.*

# 1.5 L'OFFERTA DIDATTICA

**Tavola 1.5.1** - Copertura delle classi di corso per livello, per regione (valori percentuali) - A.A. 2007/2008

Regioni	Classi di corso		
	Primo Livello (a)	Secondo Livello (b)	
	Laurea triennale	Laurea Specialistica biennale	Laurea Specialistica a ciclo unico
Abruzzo	91,5	54,1	85,7
Basilicata	48,9	15,6	28,6
Calabria	87,2	46,8	85,7
Campania	97,9	71,6	85,7
Emilia R.	97,9	76,1	85,7
Friuli V.G.	87,2	61,5	57,1
Lazio	97,9	87,2	71,4
Liguria	83,0	51,4	71,4
Lombardia	95,7	76,1	85,7
Marche	91,5	49,5	85,7
Molise	59,6	12,8	28,6
Piemonte	97,9	74,3	71,4
Puglia	89,4	58,7	85,7
Sardegna	87,2	44,0	85,7
Sicilia	93,6	74,3	85,7
Toscana	97,9	79,8	85,7
Trentino A.A.	57,4	22,9	28,6
Umbria	80,9	44,0	85,7
Valle d'Aosta	14,9	0,9	0,0
Veneto	95,7	71,6	71,4

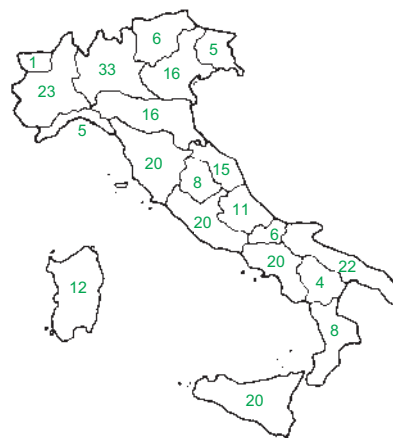
N.B. Per copertura si intende la quota di classi di corsi attivate sul totale di quelle attivabili a livello nazionale.

(a) Le classi di Primo livello sono 47.

(b) Le classi di Secondo livello inerenti le Lauree Specialistiche biennali sono 109. Le classi di Secondo livello inerenti le Lauree Specialistiche a ciclo unico sono 7, compresa la Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

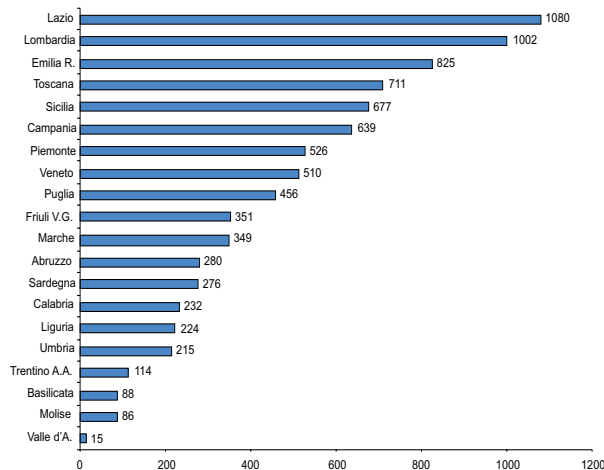
Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.5.1** - Numero di comuni sedi di corsi di studio, per regione - A.A. 2007/2008



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.5.2** - Numero di corsi di studio, per regione (valori assoluti) - A.A. 2007/2008



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

# 1 LE RISORSE DELL'UNIVERSITÀ

## Anticipo del D.M. 270/04 con la Laurea Magistrale in Giurisprudenza

La riforma universitaria ha prodotto un generale rinnovamento nell'offerta didattica rendendo possibile il suo rapido adeguamento rispetto al mutare delle esigenze di formazione.

Nell'A.A. 2007/08, infatti, i corsi di studio si distribuiscono in modo differenziato tra i programmi delle lauree triennali, specialistiche a ciclo unico e specialistiche biennali (Tav. 1.5.2).

Le lauree specialistiche a ciclo unico quinquennali riguardano le sole aree Medica, Chimico-Farmaceutica, Architettura e Agraria, con l'aggiunta dell'area Giuridica che quest'anno anticipa il D.M. 270/04.

Un ulteriore effetto della riforma è l'ampliarsi dell'offerta dei corsi di studio a distanza (Graf. 1.5.3). Nell'A.A. 2007/08 il numero complessivo di corsi di tale tipologia è stato 211; le aree disciplinari con maggiore presenza sono quelle di Ingegneria (51 corsi di studio), Economico-Statistica (36) e Politico-Sociale (32).



# 1.5 L'OFFERTA DIDATTICA

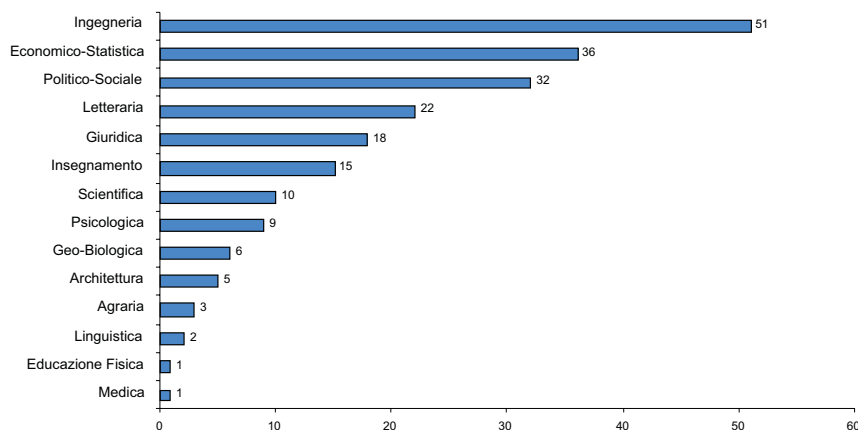
**Tavola 1.5.2** - Corsi di laurea e laurea specialistica per area disciplinare (*valori assoluti e percentuali*) - A.A. 2007/2008

Aree disciplinari	valori assoluti			per 100 corsi		
	Primo livello	Secondo livello		Primo livello	Secondo livello	
	Laurea triennale	Laurea Specialistica biennale	Laurea Specialistica a ciclo unico	Laurea triennale	Laurea Specialistica biennale	Laurea Specialistica a ciclo unico
<b>TOTALE</b>	<b>3.929</b>	<b>2.580</b>	<b>273</b>	<b>57,9</b>	<b>38,0</b>	<b>4,0</b>
Agraria	178	112	14	58,6	36,8	4,6
Architettura	129	89	36	50,8	35,0	14,2
Chimico-Farmaceutica	156	58	60	56,9	21,2	21,9
Difesa e Sicurezza	10	10	-	50,0	50,0	-
Economico-Statistica	435	302	-	59,0	41,0	-
Educazione Fisica	39	43	-	47,6	52,4	-
Geo-Biologica	247	282	-	46,7	53,3	-
Giuridica	169	79	76	52,2	24,4	23,5
Ingegneria	502	401	-	55,6	44,4	-
Insegnamento	109	58	-	65,3	34,7	-
Letteraria	340	377	-	47,4	52,6	-
Linguistica	149	131	-	53,2	46,8	-
Medica	795	89	87	81,9	9,2	9,0
Politico-Sociale	411	311	-	56,9	43,1	-
Psicologica	68	71	-	48,9	51,1	-
Scientifica	192	167	-	53,5	46,5	-

N.B. Le classi di Secondo livello inerenti le Lauree Specialistiche a ciclo unico del gruppo Giuridico comprendono anche la Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)

**Grafico 1.5.3** - Corsi di studio a distanza per area disciplinare (*valori assoluti*) - A.A. 2007/2008



Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica (Università e Ricerca)